

## Alleviamo le caprette: *il colostro e il latte*

### Perché è importante

Il colostro è la prima secrezione della ghiandola mammaria e svolge un'importantissima azione di difesa immunitaria, nutrizione, fornitura di sali minerali e lassativa. La sua corretta somministrazione è quindi un passaggio fondamentale nell'allevamento delle caprette. Allo stesso modo, il latte costituisce la fonte nutrizionale essenziale nel primo periodo di vita fino allo svezzamento.

### La fase colostrale, le prime 12 ore di vita

La corretta assunzione del colostro per tempi e quantità è fondamentale per la sopravvivenza del capretto in quanto, nascendo privo di difese immunitarie, è la madre che con il colostro trasferisce le proprie difese al nato (immunoglobuline -IgG, leucociti).

- È fondamentale che la prima assunzione di colostro avvenga entro le prime due ore di vita nella misura di 200 ml/capo, per arrivare entro le prime 12 ore ad una quantità totale di 200 ml /kg peso vivo. Esempio, un nato di 4 kg deve ingerirne un minimo di 800 ml entro le prime 12 ore di vita.
- Bisogna utilizzare il colostro della prima munta in quanto in 12 ore si dimezza la quantità delle immunoglobuline presenti e nel contempo si ha la impermeabilizzazione delle pareti intestinali con una diminuzione progressiva della capacità di assorbimento: 25% nelle prime 6 ore, 50% in 20 ore, e in 24 - 36 ore diventa totalmente impermeabile.
- La protezione immunitaria copre le prime 3 - 4 settimane di vita. Il colostro ha anche la funzione di apportare i primi nutrienti in concentrazione elevata: grasso (6,15%), proteine (5,41%), lattosio (4,43%), magnesio, zinco, selenio e di vitamine soprattutto A, ed E (5 volte più che nel latte).
- La sintesi del colostro avviene nelle ultime 6 settimane di gestazione della madre, è quindi fondamentale una sua corretta alimentazione per assicurare quantità e qualità del colostro. La qualità di un colostro può essere determinata utilizzando un rifrattometro (costo accessibile) che misura la concentrazione di anticorpi (IgG) in gradi brix (colostro di qualità  $\geq 22$  gradi brix).
- È utile creare anche una "banca del colostro" per avere una riserva per situazioni di emergenza immediata o per l'anno successivo: stoccare il colostro in bottigliette di piccole dimensioni (0,5 l) per facilitare lo scongelamento e il dosaggio. Conservare a 4°C fino a 7 giorni o a -18°C per 12 mesi. Decongelare a bagnomaria a 45°C o a temperatura ambiente. NON utilizzare il microonde. Utilizzare per lo stoccaggio il colostro di capre sane con una asciutta di almeno due mesi che siano pluripare con parti gemellari.
- In caso di profilassi sanitaria il colostro può essere termizzato (56°C per 1 ora); in alternativa usare il colostro di vacca ma attenzione alla qualità sanitaria (ParaTBC) o quello artificiale. In ogni caso bisogna separare subito il capretto dalla madre.
- Se la somministrazione viene effettuata tramite biberon è importante che il capretto tenga la testa estesa sul collo e rivolta verso l'alto (Fig. 1). Questo per evitare che il latte finisca nei polmoni, con grave rischio di polmoniti. Garantire una temperatura di somministrazione di 36-37°C. e filtrare il colostro prima della somministrazione ai capretti.

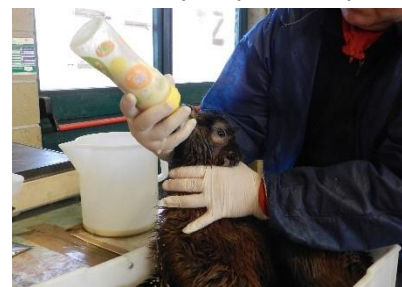


Fig. 1. Corretta somministrazione del colostro

### Il latte da utilizzare e come somministrarlo

Diverse sono le opzioni riguardanti il tipo di latte che è possibile utilizzare e le modalità di distribuzione. Ognuna ha una sua validità, se rapportata alle specifiche caratteristiche ed esigenze delle aziende.

#### • Diversi tipi di latte:

- Latte di capra: è il latte naturalmente idoneo per i capretti, anche se termizzato per esigenze di profilassi. Da valutare l'economicità del suo utilizzo rispetto ad un suo impiego per la trasformazione casearia o per la vendita; per le aziende biologiche è una scelta obbligata anche se ultimamente sono commercializzati dei latti bio (costo molto elevato). Spesso è utilizzato anche per ragioni commerciali per l'ingrasso dei capretti da macello, direttamente sotto la madre, o nei piccoli greggi anche per le caprette da rimonta (criticità per riduzione dell'imprinting con l'uomo, saranno più "selvatiche").

– Latte bovino: proprietà chimico-fisiche differenti per i fabbisogni dei capretti per la quantità e la composizione in acidi grassi e per il tenore proteico; è consigliabile diluirlo con il 10% di acqua (attenzione alla qualità dell'acqua). Utilizzabile anche per profilassi CAEV. Può essere una soluzione economica. Attenzione ai rischi sanitari (ParaTBC).

– Latte in polvere: è disponibile in due tipologie:

- Il latte spray (maggior costo): è costituito con una percentuale variabile (30 - 60%) di latte scremato in polvere e di siero di latte con aggiunta di grassi e proteine di origine vegetale e un'integrazione minerale vitaminica. La presenza di caseine comporta la formazione di un coagulo nell'abomaso che provoca una minor velocità di transito e di assimilazione, 3 - 4 ore. È quindi più idoneo per una somministrazione "a pasti" (secchi multibiberon, canalette).
- Il latte 0 spray (minor costo): è costituito da siero di latte (60 - 70%) con aggiunta di grassi e proteine di origine vegetale e con una integrazione minerale e vitaminica. Non contenendo caseine non si forma un coagulo e quindi la velocità di assorbimento è maggiore, ½ - 1 ora. È quindi più idoneo per una somministrazione con l'allattatrice o lupa.

• **Diverse modalità di distribuzione del latte.**

– Distribuzione con canaletta (Fig. 2): sistema semplice ed economico. È importante assicurare uno spazio adeguato a tutti i capi che possono così accedere contemporaneamente alla canaletta (attenzione alla competizione): 15-20 cm/capo (5-6 caprette/m). **Vantaggi**: alimentazione materiale ma che deve essere fatto immediatamente dopo l'uso. **Attenzione**: necessario abituare i capi a "bere" fin dal primo pasto a colostro; rischio di una eccessiva velocità di ingestione; postura di assunzione non ottimale (gonfiori, diarree, consigliabile per i primi giorni frazionare in tre pasti, poi due pasti).



Fig. 2. Distribuzione del latte con canaletta

– Distribuzione con multibiberon (Fig. 3): sistema di suzione naturale. Secchi con più tettarelle, una tettarella per capretta. Il numero dei secchi deve essere sufficiente per alimentare tutti i capretti del medesimo box (competizione, ressa). **Vantaggi**: se non c'è l'effetto ressa agevola l'osservazione del lotto. **Attenzione**: eccessiva rapidità di ingestione del latte (frazionare); difficoltà lavaggio accurato dei secchi.



Fig. 3. Distribuzione del latte con multibiberon

– Allattatrice automatica "lupa" (Fig. 4): sempre più diffusa anche nei piccoli allevamenti (50 - 60 capretti). Sistema a libero accesso, 1 tettarella per 15 capretti. **Vantaggi**: diminuzione dei tempi di lavoro, diminuzione dei comportamenti agonistici, maggior tranquillità dei capretti dovuta al soddisfacimento della naturale necessità fisiologica di suzione del latte. **Attenzione**: organizzare in modo adeguato i box per non avere i tubi del latte eccessivamente lunghi (maggior accumulo residui, raffreddamento del latte); effettuare pulizia quotidiana e accurata dei tubi latte (due set per lavaggio e ricambio) e del bicchiere di miscelazione (utilizzare i detergenti dell'impianto di mungitura); controllare frequentemente il dosaggio della polvere di latte e la T° dell'acqua per la miscelazione e del latte ricostituito alla tettarella. Possibilità di organizzare una postazione fissa con l'area di alimentazione su grigliato (Fig. 4) con evacuazione sottostante delle urine e delle eventuali perdite di latte.



Fig. 4. Allattatrice automatica (Lupa)